

PUBBLICAZIONE:

Nei giorni di GIOVEDÌ e DOMENICA.

Un numero, centesimi 10.

DIREZIONE:

Nella Tipografia Vannucchi, piazza s. Frediano, Pisa.

AVVERTENZE:

L'Amministrazione, F.lli Vannucchi, risponde dei soli incassi di cui ha emesso ricevuta.

I manoscritti non si restituiscono.

Le lettere non affrancate si respingono.

LA PROVINCIA DI PISA

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO

UFFICIALE PER GLI ATTI DEI CONSIGLI PROVINCIALE E COMUNALE

ABBUONAMENTI:

Anno, L. 10. Semestre, L. 5. Trimestre L. 2,50.
(Con aumento delle spese postali per l'estero).

INSERZIONI:

Nel corpo del giornale, cent. 50 per linea o spazio di linea.

Dopo la firma del gerente, cent. 25 cs.

Annonzi commerciali, industriali ec., per la prima pubblicazione, 5 centesimi ogni centimetro quadrato; per le ristampe successive, non interrotte, si fanno abbuonamenti.

PARTE UFFICIALE

IMPRESTITO DEL COMUNE DI PISA

17ª estrazione -- 1º ottobre 1880

Numeri estratti delle obbligazioni rimborsabili con L. 120 il 1º gennaio 1881, valevoli per ciascuna delle serie di prima e seconda emissione.

92	1727	4789	5583	7687	9803
109	2393	4952	6306	7891	9932
245	3423	5057	6442	8686	
303	3511	5078	6658	8832	
617	4403	5100	7283	8883	
1158	4655	5276	7567	9081	
1703	4774	5285	7684	9402	

Pisa, dal palazzo municipale
il 1º ottobre 1880.Il sindaco
A. T. SIMONELLI

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIARIO

Come abbiamo pubblicato altri documenti che si riferiscono alla questione d'oriente, pubblichiamo anche il testo della protesta comunicata dagli albanesi ai consoli delle varie potenze a Scutari:

« Ai consoli d'Inghilterra, Francia, Italia, Germania, Austria-Ungheria e Russia, a Scutari.
« Eccellenze!

« È con molta pena che abbiamo appreso come fra pochi giorni la flotta delle potenze europee arriverà nelle acque di Dulcigno per costringerci a consegnare la nostra città al Montenegro. Per parecchi secoli noi, abitanti di Dulcigno, siamo rimasti sotto la dominazione e la protezione della potenza ottomana, e ci sarebbe impossibile di adattarci alle consuetudini, alle usanze, al linguaggio ed alla religione del Montenegro che sono differenti e contrari ai nostri.

« Noi quindi siamo fermamente decisi a respingere qualunque attacco da parte dei montenegrini e di subire la morte piuttosto che sottometterci. La responsabilità del sangue che può essere sparso alla loro frontiera deve cadere sul capo dei montenegrini, perchè noi non ne abbiamo colpa.

« Speriamo però che sarà evitato il pericolo di un conflitto, poichè sappiamo che le grandi potenze non vogliono già la rovina ma la prosperità dei popoli.

« Preghiamo l'E. V. di annunciare questa nostra irrevocabile determinazione al governo che rappresenta e le saremo grati se ci onorerà di una risposta ».

Seguono 30 firme coi suggelli di membri del comitato per la difesa di Dulcigno, oltre a capi di volontari, anziani della comunità.

— Riproduciamo dalla *Capitale* le seguenti lettere del general Garibaldi e di suo figlio Menotti Garibaldi, con le quali si dimettono dall'ufficio di deputato.

« Caprera, 24 settembre.

« Ai miei elettori del 1º collegio di Roma.

« Mie cari amici.

« È con dolore ch'io devo rinunciare a rappresentarvi in parlamento. Coll'anima sarò

con voi sino alla morte. Oggi però — non posso più contare tra legislatori — in un paese, ove la libertà è calpestata, e la legge non serve nella sua applicazione, che ha a garantire la libertà ai gesuiti — e ai nemici dell'unità d'Italia — per la quale sono seminate le ossa dei migliori de' suoi figli, su tutti i campi di battaglia — in sessant'anni di lotta.

« Tutt'altra Italia io sognava nella mia vita, non questa, miserabile all'interno ed umiliata all'estero — ed in preda alla parte peggiore della nazione. E non vorrei che il mio silenzio s'interpretasse siccome un'affermazione dell'inqualificabile contegno degli uomini che governano il nostro paese.

« Al suffragio universale — e non ai voti di pochi privilegiati — si addice il compito di mandare a rappresentarla uomini che possano e vogliano far la grandezza e la prosperità della gran patria italiana.

« Deputato o no — sarò sempre per la vita, vostro

« G. GARIBALDI ».

« Roma, 26 settembre.

« Ai miei elettori del collegio di Velletri. « Gli stessi motivi che hanno determinato mio padre a dare le dimissioni da deputato del primo collegio di Roma, non poterono lasciarmi esitante a seguirlo nella medesima via.

« Rinuncio quindi all'onorevole incarico da voi affidatomi di rappresentarvi in parlamento.

« Ciò però non farà che rafforzare i legami di affetto e di riconoscenza che mi stringono a voi.

« Con devozione, vostro

« M. GARIBALDI ».

— L'esposizione di Torino è stata chiusa. Dal discorso di chiusura pronunziato dall'onorevole sindaco Ferraris, togliamo le seguenti cifre:

Gli espositori furono in numero di	1245
Per la pittura	741
Per la scultura	239
Per l'architettura	79
Per l'arte appl. all'industria	186

Il numero dei visitatori dell'esposizione fu di 270,455, senza contare le persone entrate senza biglietto a pagamento, gli abbonati ec., coi quali si salì a 286,794.

Le opere acquistate sono:

Pittura	num. 212 per lire 384,484
Scultura	» 44 per » 108,480
Arte applicata	» 76 per » 18,081

Totale num. 332 per lire 511,045

— Da Berbenno (provincia di Sondrio) si hanno le seguenti notizie di un tremendo uragano.

Ieri a sera, 27 settembre, verso le 6 pom. un uragano apparso improvvisamente dopo aver rovesciato acque abbondanti sui territori di Cajolo, Albosaggia, Castione e Postalesio, concentrò tutto il suo furore su quel di Polaggia e Berbenno.

Le campane che suonavano a distesa, sfidando — cioè cercando di trarre a loro il fulmine — non valsero a scongiurare l'infuriare dell'intemperie. La grandine sui monti cadde fitta per più di una mezz'ora e raggiunse in più luoghi l'altezza di 40 centimetri.

A Polaggia le acque riunite in un punto a quadrivio invasero una casa rurale, riempirono diversi locali, tra i quali una stalla di capre e pecore, le quali tutte rimasero affogate.

L'istessa dolorosa sorte toccò ad una vezzosa fanciulla, la quale si ostinò nel tentativo di slegare dalla mangiatoia il suo bestiame. E pari funerea sorte avrebbe corso il padre suo se l'alacrità dei terrieri accorsi sul luogo della sventura non era persistente da liberarlo dalla fanghiglia che lo aveva già seppellito fino al collo.

Oggi i rintocchi di lugubre campana piangono una florida e generosa figlia del popolo rapita all'affetto dei suoi, all'ammirazione dei garzoni suoi coetanei.

— I giornali tedeschi raccontano con piacere che sono giunte a Coblenza 20,000 libbre di uva rossa italiana « I grappoli dice la *Deutsche Zeitung*, sono eccellenti e adattissimi per essere mischiati con quelli raccolti sulle rive del Reno ».

— Nel mese di agosto il debito pubblico degli Stati Uniti è diminuito di 13 milioni di dollari.

— I giornali parigini raccontano un fatto dolorosissimo avvenuto a Parigi.

Otto operai comandati da certo Bourillon loro capo, erano stati mandati la sera di sabato a pulire il condotto che passa sotto il boulevard Sochehonart e riceve le acque piovane ed altre che scendono dalle alture di Clignancourt.

Il lavoro cominciò alle 11 di sera. Cinque operai scesero nel sotterraneo. Tre rimasero presso lo sbocco della fogna.

Alle cinque del mattino gli operai rimasti avvisarono Bourillon che era tempo di risalire. Bourillon rispose « veniamo ». Dopo alcuni minuti non vedendo comparire nessuno, un operaio scese nella fogna, ma tosto fu respinto dal puzzo orribile e disse ai compagni « certamente quegli infelici, sono morti asfissati ».

Si mandò subito per soccorsi. Un pompiere certo Forest, fu il primo a scendere nella fogna e riuscì a tirarne fuori un giovane operaio che morì un'ora dopo.

Gli altri operai erano già spirati e furono estratti più tardi.

Questa disgrazia non è accidentale. Sembra che altri operai incaricati di vuotare un pozzo nero lo abbiano travasato nella fogna delle acque correnti, il che è severamente proibito. Il sopraggiungere inaspettato di quelle materie luride, che sviluppano gaz micidiali, asfissio i poveri operai, che non ebbero tempo di salvarsi.

IL VARO DELL'ITALIA

Togliamo dal *Diritto* le seguenti notizie intorno al varo eseguito mercoledì a Castellammare:

Castellammare, 29, ore 11. — La giornata è splendida.

Il concorso è immenso: la confusione della gente che viene per la ferrovia, per la strada rotabile, per mare, da Napoli, da Salerno, delle due Torri, da Sorrento e da tutti i paesi circostanti, è indescrivibile.

Arrivano continuamente treni, omnibus, vetture, navi a vapore, navi a vela, barche a remi, gente a piedi.

Caleolansi a cento mila le persone giunte finora a Castellammare.

La città è ridentissima: pavesata ed imbandierata splendidamente, è percorsa da bande

musicali. Pavesate sono le navi della squadra; imbandierati tutti i bastimenti che sono nella rada.

Il cantiere rigurgita di gente che si affolla e si pigia. Moltissimi vanno a prendere posto sulla collina, che domina l'arsenale ed il golfo.

Sostengono l'Italia soltanto altri 48 puntelli.

Il vicario seguito dal capitolo ha benedetto la corazzata.

Lo spettacolo supera l'immaginazione.

Si preparano per l'arrivo di Sua Maestà le più entusiastiche accoglienze.

— Castellammare, ore 3.30 pom. — Alle 12 e 30 è arrivata Sua Maestà. Erano a riceverla alla stazione il ministro della marina, il direttore delle costruzioni e del cantiere commendatore Bozzone, il prefetto della provincia, il sindaco, ed il consiglio comunale; il deputato del collegio, comm. Sorrentino, altri deputati e consiglieri provinciali, e diverse autorità militari e civili.

Scoppiano immensi applausi fra l'immensa folla. Il cannone tuona 21 volta. Sua Maestà dà una occhiata, uscendo, al monumento improvvisato che rappresenta l'Italia. Le acclamazioni si ripetono lungo tutte le vie. Il re ringrazia tutti visibilmente soddisfatto.

Il popolo lo acclama sempre; la vettura reale si fa strada a stento. In essa hanno preso posto il presidente del consiglio, il ministro della marina e il sindaco della città. Gli altri personaggi d'accompagnamento lo seguono. Sonvi ambasciatori, addetti militari, la giunta municipale, il sindaco di Napoli, ufficiali della marina russa, inglese, greca, gli onorevoli Brin e Di Monale. Gli applausi, gli evviva e altri 21 colpi di cannone lo salutano fino al cantiere.

Sua Maestà poco dopo il suo ingresso nel cantiere, dove gli evviva si sono ripetuti fragorosamente e donde si sono ripercossi nel golfo e per la collina, ha fatto, come di consueto, il suo giro attorno alla corazzata, fermandosi qua e là ad ammirarla. Poi è salito sul paleo eretto appositamente per la famiglia reale, e posto fra quello destinato alle rappresentanze ufficiali, alle signore ed alla stampa. Nuovi applausi e battiniani ed agitar di cappelli e sventolar di pezuole.

Uno sguardo dal palco al cantiere ed all'arsenale dà uno spettacolo fantastico, meraviglioso. Il cantiere è pieno zeppo di gente: sonvi più di 200,000 spettatori, la rada è piena di barche e barchette cariche di curiosi. E tutte le vie adiacenti, e le rive e le finestre, e i tetti sono pieni di spettatori.

E in mezzo al formicaio, tenuto discosto con uno steccato, s'erge gigantesca la carazzata, immane monstruosa! Delle sue proporzioni voi già deste precisi ragguagli.

Dalla prua della corazzata rivolta verso terra pende, attaccata ad una cordicella una bottiglia di Champagne. La signorina Acton, madrina dell'Italia, tira la cordicella, l'abbandona, e la bottiglia urta contro la corazzata, si frange, spruzza lo Champagne, scoppia un *luerrà* lungo immenso.

Il battesimo del bastimento è compiuto. Si fa un silenzio generale.

Il direttore delle costruzioni e del cantiere, l'egregio comm. Antenore Bozzone, sale sul paleo reale per prendere gli ordini di sua Maestà. Il re gli dice che può varare, ed il comm. Bozzone discende e dà gli ordini perchè comincino le operazioni.

Aspettazione generale ed ansiosa.

S'ode un primo squillo di tromba ed è tolto via uno dei puntelli che restano a sostenere la nave. E così man mano, di istante in istante, altrettanti squilli e puntelli tolti via.

Cresce sempre più l'attenzione. Gli spettatori sono meravigliati vedendo maneggiare e portar fuori quelle enormi travi. Un altro squillo invita tutti l'operai al loro posto di manovra. La sensazione è profonda in tutti. Migliaia e migliaia di cuori palpitano. Sua Maestà osserva attentamente, circondato dai ministri e da altri personaggi. Son tutti sulla punta de' piedi.

Un nuovo squillo di tromba comanda agli operai l'attenzione, e poi di togliere gli scontri, i quali, unitamente alle bozze, tengono fermo il gran colosso di ferro.

Ad un altro squillo i maestri danno un colpo ai tacchi sui quali poggiano gli scontri.

I tacchi, da altri operai che tengono le corde a cui quelli son legati, vengono tirati fuori e gli scontri restano liberi. La trepidazione diventa quasi panico. Ogni nuovo squillo fa rallentare il respiro. Dopo tre altri gli operai colpiscono gli scontri ed il bastimento resta così sulla invasatura, tenuto semplicemente dalle bozze.

Ci siamo! La tromba squilla di nuovo, e comanda agli operai la marcia verso gli argani, e di mettere in forza i martinetti destinati a spingere la corazzata, nel caso in cui, tagliate le bozze, non parta da se stessa.

Un nuovo squillo! Gli operai preparano i battenti, che sono dei grossi cavi, i quali, legati alle estremità superiore della invasatura, arrivano fino alla estrema poppa, e servono per accompagnare ed accelerare il movimento del bastimento, appena si è mosso, per rimuovere il pericolo, che esso, scendendo, si fermi sullo scalo.

Compiute queste operazioni, in poco d'ora, che sembra lunghissima, il direttore commendatore Bozzone si assicura per mezzo dei suoi ufficiali che i comandi sono stati eseguiti a dovere che il bastimento è libero ed attende l'ordine di lui per partire.

Squillo finale. Son tutti curvi verso il bastimento. Si tagliano le ultime tenute, cioè le bozze; i martinetti operano.

L'Italia si muove. L'orologio segna 2 ore 30. Essa scorre rapidamente, e nella rapida corsa non si vede più. La folla, spinta da un solo sentimento di ansietà e di entusiasmo, lancia un formidabile *hurra*, si getta innanzi, rompe gli steccati, corre dietro all'Italia. Gli operai, commossi, piangono, si abbracciano, gridano. Il momento è indescrivibile.

Il varo è riuscito felicemente. Nessun inconveniente turbò la grande operazione.

Da ogni dove si sollevano entusiastiche acclamazioni ai costruttori italiani ed a Bozzone.

Il re fa chiamare Bozzone: questi recasi fra gli evviva alla tribuna reale. Il re gli rivolge le sue congratulazioni ed i suoi elogi.

Il golfo rimbomba del tuonar del cannone. È la squadra che saluta l'Italia. L'emozione si rinnova allora. Migliaia e migliaia di petti acclamano il re e le grida di « Viva Umberto » si ripetono continue, entusiastiche. La dimostrazione è grandiosa, affettuosa, commoventissima.

Stasera il porto è illuminato a fuochi di bengala. Sua Maestà il re riparte per Napoli.

Le donne che uccidono e le donne che votano.

Abbiamo dato nello scorso numero alcune pagine di questo splendido libro di Dumas.

Ecco ora quale è il rimedio che il Dumas crede aver trovato ai mali dei quali è parola nelle pagine stesse.

Il rimedio, secondo Dumas, consiste nel dare alla donna il diritto, non già di uccidere impunemente, ma il diritto del voto.

Egli è convinto che non passeranno sei anni che avremo le senatoresse e le deputesse. Il parlamento del 1900 sarà ornafredo secondo Dumas.

Dal punto di vista fisiologico, egli nega che la donna sia inferiore all'uomo, benché tanti l'abbiano detto e benché anche altre volte l'abbia detto egli stesso.

Se gli dite che il cervello delle donne è in media più piccolo di quello dell'uomo in proporzione del corpo, ciò che per altro non impedisce che vi siano uomini stupidi e donne intelligenti, egli vi citerà Giorgio Sand, madama di Stael, Rosa Bonheur, la Sévigné, la Genlis. Se gli dite che la donna ha minore energia e minor coraggio dell'uomo, egli vi citerà Giovanna D'Arco, Giovanna Hachette e chi sa quante altre.

L'autore delle *donne che uccidono*, crede che in pratica il diritto del voto impedirebbe tutti i delitti.

L'ALBANIA

Poiché l'Albania è ora il focolare di una grossa questione, che potrà avere terribili conseguenze se non verrà sollecitamente risolta, diamo un'occhiata alla terra teatro delle meravigliose gesta di Scanderberg.

« Iddio passeggiava un giorno per dare l'ultima mano all'opera della creazione, portando sulle spalle un sacco, nel quale erano rinchiusi le montagne che egli andava disseminando qua e là per abbellire la terra; quando ad un tratto si ruppe il sacco e tutta la provvista delle montagne venne a cadere presso le spiagge dell'Adriatico, e fu creata l'Albania ».

Così dicono quei montanari, ed infatti il loro paese è uno dei più montuosi del globo. Le valli sono elevate da 500 a 1000 metri sul livello del mare; le montagne sono ripide e scoscese, e nelle loro gole un pugno di uomini risolti può tenere in iscaeco per lungo tempo i più poderosi eserciti. Son pochi che ignorano la gloriosa epopea di Scanderberg contro i turchi.

L'Albania si estende tra la cresta dei monti Scardo e Mezzovo ed il mare su una lunghezza di circa 370 chilometri da tramontana a mezzogiorno, dal confine della Dalmazia sino a quello della Grecia, ed una larghezza che varia da 80 a 200 chilometri.

I suoi confini sono segnati a tramontana dal Montenegro e dalle nuove frontiere della Serbia, a levante dai vilaiet turchi della Macedonia e della Tessaglia; a mezzogiorno dalla Grecia.

Si divide in alta Albania, in Albania propriamente detta, ed in bassa Albania o Epiro. Le prime due formano il vilaiet che dal suo capoluogo prende il nome di Scutari, in albanese *Scodra*, città popolata da circa 38,000 abitanti, e posta sulle rive del lago omonimo, laddove ha origine la Boiana, emissario che scarica le acque del lago nell'Adriatico. Il vilaiet si suddivide in tre sangiacati: Scutari, Dibra e Pristrend.

L'Epiro forma un altro vilaiet, il cui capoluogo è Gianina, città situata sul lago omonimo, con circa 28,000 abitanti. Si suddivide in quattro sangiacati, che sono, andando da mezzogiorno a tramontana, Prevesa, Gianina, Argirocastro e Berat o Belgrado.

La spiaggia è unita e non offre altri approdi che Arta a mezzogiorno e Durazzo nel centro. La prima però ha una imboccatura quasi otturata dalle melme e dai faugh, e la seconda avrebbe bisogno di lavori e di miglioramenti.

Dulcigno, oggetto dell'attuale litigio col Montenegro, non ha che un piccolo seno assai mal riparato.

Il clima è piovoso, ed il paese sarebbe uno de più irrigati dell'Europa meridionale, se i fiumi, ingombri dagli avanzi e dagli spurgli di tutti i paesi littoranei, non si trasformassero ben tosto in pozzanghere e paludi. A ciò bisogna aggiungere un fenomeno particolare dell'Albania; tutti i suoi fiumi percorrono gran parte del loro corso sotto terra e son quindi in parte inutili per la agricoltura.

La temperatura è dolcissima, simile presso a poco a quella dell'Italia meridionale, mitigata dalle alte montagne.

Nella parte settentrionale sonvi però numerose lagune e valli profonde, dove l'aria si rinnova difficilmente, e il suolo è ingombro di acque stagnanti; in quei luoghi dal luglio al novembre l'aria è malsana, e vi si contraggono febbri perniciosissime.

L'inverno dura dal novembre all'aprile, e la neve che copre le montagne è quasi sconosciuta sulle spiagge. Le piogge abbondano principalmente nei mesi, di ottobre, novembre e dicembre.

Il suolo è d'una fertilità meravigliosa. I boschi non vi son molto comuni, però non vi fanno difetto le querce, i pioppi, i castagni, i platani, i cipressi, gli allori. La vigna prospera soprattutto nell'Epiro. Quivi e nelle valli prossime alle spiagge del mare abbondano i gelsi, i fichi, i mandorli, gli aranci, i limoni e gli ulivi. Abbonda altresì il tabacco. Fra i cereali i più coltivati sono il grano, il maiz e l'orzo.

Sonvi pascoli estesi ove si allevano numerosi armenti di buoi, di capre e di montoni. I cavalli albanesi sono molto stimati; gli asini ed i muli son numerosissimi. Ma la fertilità e la ricchezza del suolo hanno un fiero nemico pel pessimo sistema fiscale ottomano, che preleva fino al 40 per cento sui raccolti, cosicché l'anno scorso mancava il frumento in quella contrada, che potrebbe essere il granaio della penisola balcanica.

La città di Dulcigno, il cui nome, per'anzi oscuro, è divenuto famoso, conta circa otto mila abitanti compresi i sobborghi. Essa è la più meridionale della città lungo la costa adriatica in cui si veggia tuttora l'impronta della dominazione veneta; è un mucchio piramidale di case annerite dal tempo, e circondate dai bianchi fabbricati dei sobborghi.

VARIETÀ

Un duello di giganti in mare.

Lord Archibald Campbell ha mandato allo *Scotshman* il racconto di un sanguinoso combattimento che ha avuto luogo nell'oceano atlantico fra una balena e un gigantesco pesce spada. Ognuno sa che questo pesce, il cui muso si prolunga in una lama di spada, da ostinati combattimenti alla balena e al pesce cane, e spesso li ammazza trapassandoli con la sua arma affilata.

« Il 7 settembre, alle 5 pomeridiane, scrive lord Campbell, io mi trovavo a bordo del battello il *Péruvien*; si correa al largo di Belle-Isle, fra il Labrador e la punta settentrionale di Terranova, circondati a prua e a poppa da masse di ghiaccio di piccola dimensione, tutte in direzione della corrente artica, e a destra il vapore *Teutonia*, quando il nostro primo tenente viene ad informarmi di aver veduto un grande pesce spada saltare fuori dell'acqua a poca distanza dalla prua.

« Immediatamente, ci tenemmo in osservazione dalla parte ove egli aveva scorto quel pesce, e di lì a qualche minuto, fummo testimoni di un combattimento spaventevole tra il pesce spada e una grossa balena. Questa, attaccata sotto il ventre dalla spada tagliente del suo avversario, feroce del pari che agile, faceva ogni sforzo per imboccare lo stretto e liberarsi, ma invano. Il pesce spada di dimensioni colossali — era lungo più di 7 metri — accanito sulla balena non cessava di percuoterla o di ferirla con la sua lama, e quasi questi colpi mortali non gli paressero sufficienti per aver ragione del suo nemico si slanciava fuori dalle onde con balzi enormi e ricadeva sulla schiena del cetaceo crivellandolo di ferite.

« Il sublime e il ridicolo si uniscono talvolta stranamente in questi attacchi. Tutti i passeggeri e l'equipaggio tenevansi sul ponte affascinati da questa lotta terribile. Vedevansi distintamente il corpo allungato, fusoforme del pesce spada, d'un azzurro nerastro sul dorso e sotto d'un bianco argentato. Le sue gargarie, molto spaccate, gli occhioni e sopra-

tutto, la sua arma tagliente da tutto e due le parti, producevano un effetto singolare.

« Finalmente, la balena, esausta dalla perdita del sangue, parve in agonia; a paneia all'aria, si dibattè ancora per fare un supremo sforzo; invano: circondata da una massa di schiuma, in breve fu trascinata dal vento e dalle onde ingrossate. Quando la perdemmo di vista all'orizzonte, essa doveva aver mandato l'ultimo sospiro. Di tanti che assisteremo a questo spettacolo, nessuno ricorda d'aver mai visto nulla di simile da anni e anni ».

Salomone Coen De La Man non è più!

La parec inesorabile tronca repentinamente il filo di sì cara esistenza. Ieri alle ore 10 e un quarto spirava assistito dall'affettuose figlie e moglie, congiunti ed amici. I suoi ultimi momenti furono quieti e tranquilli e avanti di spirare serenamente parlava coi suoi che pieni di dolore lo circondavano.

Fu amorofo marito e tenero padre, di animo gentile, caritatevole, servizievole e buono per quanti lo avvicinavano. Copri diverse cariche e le disimpegnò con zelo ed attività. Attualmente era della commissione di ricchezza mobile e consigliere municipale.

Possano queste deboli parole recare un poco di conforto all'immenso dolore in cui è immersa la diletta famiglia.

Pace all'anima sua.

Pisa, li 2 ottobre 1880.

A.

CRONACA

— « *Ginnasio comunale equiparato ai regi.*

« Il sottoscritto, a seconda degli ordini dati dal regio provveditore agli studi, rende noto, — 1° che il giorno 18 del corrente mese di ottobre, a ore 8 ant., sarà aperta la sessione autunnale degli esami di licenza ginnasiale, colla prova per iscritto del quesito di aritmetica ragionata; — 2° che il successivo giorno 23 alla stessa ora, sarà assegnato il tema di componimento italiano a coloro, che chiedono l'ammissione alla classe prima ginnasiale; — 3° che infine il giorno 25, parimente a ore 8 ant., sarà aperta la sessione autunnale degli esami di promozione e anche di ammissione alle classi II, III, IV, e V, colla prova per iscritto del componimento italiano.

« Coloro che intendono presentarsi agli esami di ammissione, debbono far pervenire al sottoscritto non più tardi del giorno 22 ottobre corr., una istanza in carta bollata, la quale oltre il cognome e il nome del candidato e la classe a cui aspira, deve indicare il nome e il domicilio del padre, il cognome, il nome e il domicilio dell'ospite, quando il giovane non convive colla propria famiglia. Trascorso quel giorno, non sarà ricevuta alcuna domanda, a meno che cause legittime, riconosciute tali dal regio provveditore agli studi, non giustificino il ritardo. L'istanza deve poi essere corredata dei seguenti documenti: — 1° della fede di nascita rilasciata dal sindaco (si noti che per la prima classe è necessario avere compiuto il nono anno di età, e per le altre classi l'anno successivamente corrispondente); — 2° dell'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiolo; — 3° di una dichiarazione del padre o del maestro, la quale serva a indicare la scuola, donde i candidati provengono; — 4° della quietanza della

tassa di lire cinque, pagata all'ufficio dei tributi comunali di questa città.

« Pisa, dalla direzione del Ginnasio, il 1° ottobre 1880.

« Il direttore

« prof. FRANCESCO ANZILOTTI ».



— Alle ore 7 e mezzo del dì 29 settembre p. p., fu reperito dagli agenti di servizio alla barriera Vittorio Emanuele un ombrellino di seta nera. Chi ve lo smarrì può rivolgersi all'ufficio comunale di vigilanza.



— È in Pisa e si trova alloggiato all'Albergo del Commercio, il signor Augusto Lossa proprietario compilatore dell'Annuario per il commercio ed industria d'Italia.

Nel dare questa notizia crediamo di far cosa grata ed utile ai signori commercianti ed industriali della nostra città i quali volessero approfittare del mezzo di estesa pubblicità che offre loro l'Annuario stesso il quale, in sostanza, è un repertorio generale o indice analitico delle categorie dei vari rami di commercio e d'industria.

I prezzi delle inserzioni nell'Annuario Lossa sono modicissimi mentre in corresponsivo la pubblicità, tanto necessaria al commercio è estesissima e molto ricercata.

L'ufficio di direzione e compilazione dell'Annuario Lossa è in Torino, Val Salice villa Menna.



— La direzione delle strade ferrate dell'alta Italia ha pubblicato il seguente avviso:

A scanso di spiacevoli contestazioni e per evitare l'ingombro di bagagli a mano nelle carrozze, tanto lamentato dai viaggiatori, si rammenta al pubblico quanto prescrive l'articolo 25 del vigente regolamento-tariffa, le cui disposizioni si riportano ad opportuna norma qui appresso.

Art. 25. È permesso ai viaggiatori di portar seco in carrozza, senza pagamento di tassa, ma sotto la propria cura e responsabilità, un bagaglio del peso non eccedente i venti chilogrammi, purchè questo non superi il volume di metri 0,50 per metri 0,25 per metri 0,30, sicchè possa collocarsi, senza incomodo degli altri viaggiatori, sotto i sedili o sulle reti delle carrozze e non contenga oggetti che tramandino odori da recar noia agli altri viaggiatori.

D'ora innanzi pertanto non sarà assolutamente permesso di portare nella vettura bagagli eccedenti il peso e le dimensioni prescritte, e saranno escluse dalle vetture di prima classe le cassette di legno a spigoli vivi, di qualunque dimensione esse siano, massimamente se rivestiti di lamine metalliche, stante i guasti che ne derivano alle vetture stesse.



STATO CIVILE

Dal dì 28 al 30 settembre 1880 inclusive.

NASCITE DENUNZiate:

Maschi n. 8. — Femmine n. 5.

Nati morti 1.

MATRIMONI.

Masoni Vittorio con Seghieri Cesira, ambedue celibi, di Pisa. — Nocioli ingegnere Egidio, celibe, di Zambra, (Cascina), con Ferri Maddalena, nubile, di S. Michele degli Scalzi. — Tagliagambe Egisto con Meucci Vittoria,

ambidue celibi, di Pisa. — Castellacci Aristodemo con Bechini Maria, ambedue celibi, di Pisa. — Cappè Pasquale con Vannucchi Elettra, ambedue celibi, di Pisa. — Lorini Eugenio, celibe, di Palaia, con Polentini Elvira, nubile, di Pisa.

MORTI.

Lenzi Giuseppe, di anni 5, di Pisa. — Davini nei Giacomelli, Maria Domenica, 51, di Usigliano (Lari). — Ghezzi, vedova Barontini, Francesca, 48, di S. Michele degli Scalzi. — Casarosa, vedova Mannocci, Teresa, 87, di Pisa. — Lodovichi, vedova Gratta, Carlotta, 75, di S. Biagio a Cisanello. — Sbrana Alessandro, coniugato, 41, di S. Piero a Grado. — Bisordi Raffaello, coniugato, 70, di Pisa. — Vannucci, vedova Alessandri, Fortunata, 75, di Pisa. — Barca Cesira, nubile, 33, di Pisa. — Perfetti Artemisia, nubile, 27, di Pisa.

Più n. 3, al disotto di cinque anni.

CAMBIAMENTO DI RESIDENZA.

Pallavicini Gustavo, da Firenze a Pisa. — Bozzi cav. avv. Ranieri, da Vicopisano a Pisa.

TEATRI

— All'Arena Federighi avrà luogo oggi, 3, come già annunziammo lo spettacolo straordinario di giochi di prestigio ed esercizi sul velocipede. I primi verranno eseguiti dal signor Luigi Parisi, i secondi dalla velocipedista signora contessa Filomena, col programma da noi già pubblicato nello scorso numero.

— Sentiamo dire che oggi stesso verrà aperto anco il Politeama pisano, ma non possiamo dire con qual trattamento, perchè nessuna notizia c'è stata inviata.

— Il circo equestre, di cui parliamo, è stato aperto in piazza San Silvestro.

ATTI GIUDIZIARI

Sunto degli atti legali inseriti nel n. 76 (21 settembre) del Supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di Pisa.

— Il dì 28 ottobre 1880 avanti il tribunale di Volterra avrà luogo la vendita a pubblico incanto dei beni espropriati in danno del signor Luigi Leoni possidente e falegname di Montecatini di Val di Cecina, e consistenti in una casa di undici stanze posta in Montecatini, valutata L. 1649, 20; si rende noto inoltre che fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione e fu assegnato ai creditori ipotecari il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando a presentare le loro domande di collocazione motivate.

— La sig. Antonia Pratesi vedova Berti di Livorno, ha fino dal 16 settembre 1880 presentato ricorso al presidente del tribunale perchè proceda alla nomina di un perito che stimi i beni immobili spettanti a Paolo e Clemente Tei di Castelnuovo, cura del Gabbro, consistenti in una casa di numero 7 stanze con quattro saccate di terreno lavorativo, situato in popolo e cura del Gabbro; nel dominio utile di una saccata di terra lavorativa, situata come sopra; nel dominio utile di due pezzi di terra lavorativa e posti come sopra, luogo detto — le Cervite.

Sunto degli atti contenuti nel num. 77 (24 settembre).

— Il sig. conte Luigi Talenti, nella sua qualità di direttore della cassa di risparmi di Lucca ha, fino dal dì 11 settembre 1880, avanzato ricorso al presidente del tribunale civile di Pisa per la nomina di un perito che stimi i beni di proprietà dei signori dottor Goffredo ed Isabella coniugi Gattai, posti in comune di Fauglia.

— Presso il ministero della pubblica istruzione, è rinnovato il concorso al premio per la pittura a buon fresco da eseguirsi nella sala gialla, detta dei ricevimenti, nel palazzo del senato del regno, e a tale scopo viene nuovamente assegnata la sala gialla detta, la quale dovrà essere decorata con ornati, e nelle pareti laterali con quadri rappresentativi alcuni dei fatti più illustri dell'antico senato di Roma. I concorrenti dovranno presentare le loro domande ed i loro titoli alla sede del ministero della pubblica istruzione entro il

termine di due mesi da decorrere dal giorno del presente avviso.

— Il dì 26 ottobre 1880 avrà luogo avanti il tribunale di Pisa un nuovo incanto con lo sbasso del dieci per cento sui beni escussi in danno del sig. Aristide Bardini dei Bagni di Casciana, e così il 1° lotto per lire 4,947, 48, e il 2° per lire 1,073, 54.

— Il dì 5 ottobre 1880 avrà pure luogo un nuovo incanto con lo sbasso del 10 per cento sui beni escussi in danno di Raffaello Pampana, Ranieri e Federigo Pampana, e Luigi Orsini, e così il 1° lotto per L. 1,005, 74, e il terzo per L. 502, 38.

— Il dì 5 novembre 1880 avanti il tribunale civile di Pisa, sarà proceduto alla vendita a pubblico incanto dei beni escussi in danno della società delle RR. stanze civiche, e per essa del sig. avv. Giovanni Carini qual legittimo rappresentante dei singoli soci che già la componevano, e consistenti in un palazzo della detta società, situato in Pisa, piazza del ponte, composto di ingresso con stanzetta, scale, due altre stanzette in esse, piano nobile e secondo piano, diviso in due quartieri, e più un quartiere con ingresso separato in via dei Notari, valutato il tutto lire 33,778, in base alle perizie e stime del perito giudiciale dott. Costantino Perugia. Si fa noto inoltre che venne pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione dei creditori della società suddetta.

— Il dì 5 novembre 1880 avanti il tribunale civile di Pisa, avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni espropriati in danno del dott. Federigo Lombard, e consistenti in uno stabile ad uso d'istituto igienico ed annessi, posto fra via Manzoni e via Fibonacci, per il prezzo di L. 4,392, 60; si fa noto pure che venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione dei creditori Lombard ed autori.

— Presso la R. prefettura della provincia di Pisa è aperto il concorso ai posti di alunno di prima categoria nell'amministrazione di pubblica sicurezza. Coloro che volessero concorrervi debbono presentare a mezzo del prefetto della rispettiva provincia la loro domanda in carta da bollo diretta al ministero dell'interno non più tardi del 15 novembre 1880.

Prezzi delle grasse vendute in Pisa nel mercato del 2 ottobre 1880.

N. B. I prezzi segnati nella 1.ª colonna sono relativi ai generi venduti in partita fuori dazio, e per ogni ettolitro.

I prezzi segnati nella 2.ª colonna riguardano i generi venduti in dettaglio dazio compreso, e per ogni ettolitro.

	L. e C.	L. e C.
Grano gentile rosso 1.ª qualità	22,25	22,25
Detto di 2.ª	21,90	21,90
Detto bianco 1.ª q.	»	»
Detto 2.ª	»	»
Detto mazzocchio 1.ª q. nuovo	20,55	20,55
Detto 2.ª	20,00	20,00
Detto di Livorno.	»	»
Detto grano grosso buono.	»	»
Detto di Maremma il quintale da	26,00 a 26,75	»
Grano provenienza lombarda il quintale da	»	»
Detto Romagna cs.	»	»
Segale nuovo	»	»
Segalato	»	»
Vecce schiette	»	17,10
Orzo nostrale	»	13,70
Fave nostrali	»	17,80
Detto estere	»	»
Avena di Maremma, morella	»	11,65
Granturco di 1.ª q.	13,00	13,00
Detto di 2.ª	»	»
Riso 1.ª q. il quintale	»	59,00
Detto di 2.ª	»	50,00
Fagioli bianchi grossi 1.ª q.	»	26,70
Detto mezzani	»	24,65
Detto tondini	»	23,30
Lupini	»	12,30
Saggina	»	9,60
Olio di 1.ª q. per ogni ett.	120,00	131,00
Detto di 2.ª	114,00	125,00
Detto da lumi	80,00	91,00
Vino del Piano di Pisa 1.ª q. ogni ettolitro	39,30	45,90
Fieno 1.ª q. il quintale	7,50	»
Detto di 2.ª	6,50	»
Paglia, il quintale	3,50	»
Detto a manne il quintale	4,00	»
Pane 1.ª q. il chilogrammo	»	0,42
Detto di 2.ª	»	0,36
Detto di 3.ª	»	0,27

PASQUALE FINALI, gerente resp.

PROVINCIA DI PISA

COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO

Avviso di concorso.

Il sottoscritto inerendo al partito della giunta comunale del 17 settembre p. p. dichiara aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica della frazione di Castelnuovo della Misericordia in questo comune alle seguenti condizioni, e cioè:

Il titolare ha l'obbligo:

1° Di risiedere in Castelnuovo della Misericordia.

2° Di accudire esclusivamente alla cura degli ammalati del proprio circondario, salvo il caso eccezionale di consulti.

3° Del servizio a tutta cura gratis.

4° Della inoculazione del virus-vaccino.

5° Del servizio necroscopico.

Per ogni altro dovrà uniformarsi al capitolato d'oneri generale delle tre condotte, che resta ostensibile nella segreteria comunale.

In corresponsività di tali oneri il titolare godrà dell'annuo stipendio di L. 2,400 pagabili a rate mensili posticipate sulla cassa comunale previa ritenuta della tassa di ricchezza mobile.

Per le distanze al di là di chilometri 1,500, avrà diritto alla cavalcatura; per ciò coloro che bramassero di concorrere alla condotta medesima dovranno far pervenire a quest'ufficio comunale entro il 15 ottobre corrente la rispettiva istanza in carta bollata corredata:

1° Della fede di nascita.

2° Del certificato di penali e di moralità di recente data;

3° Delle matricole di libero esercizio in medicina e chirurgia e di ogni altro documento che stasse meglio a comprovare la propria reputazione.

Dal municipio di Rosignano Marittimo.

Il 1° ottobre 1880.

Per il sindaco

AVV. G. SILVESTRI.

AVVISO.

Il sig. Flaminio Catola ha cessato di essere amministratore della Famiglia Desideri.

Il 1° ottobre 1880.

CURZIO DESIDERI.

AVVISO.

Un abile e pratico direttore di tessitura cerca impiegarci.

Per schiarimenti dirigersi presso il sig. Michele Segrè, Pisa.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA



Compagnia fondata in Venezia nel 1831. Capitale 60 milioni.

Direzione veneta

Comm. I. P. Maurogonato, vice presidente della Camera dei deputati, direttore — A. Alessandro Levi, vice direttore — Cavalier barone E. Todros, vice direttore — Comm. Angelo Bargoni, senatore del regno, segretario dirigente — Cav. G. Finzi, segretario sostituto.

ASSICURAZIONI contro

Incendi — Esplosione del gas — Scoppio di apparecchi a vapore — Scoppio del fulmine — Ricorso dei vicini — Rischio locativo — Rottura di vetri, cristalli e specchi — Conseguenze dei danni d'incendio — Grandine — Sulla vita umana — Mercè e valori viaggianti.

Danni pagati dalla Compagnia, nel corso dell'anno 1879, come dall'elenco nominativo L. 14,857,011.

Agenzia principale di Pisa, via san Martino, num. 1, p. p., rappresentata dai Fratelli ESSINGER.

ALLA CARTOLERIA PIZZANELLI

SOTTOBORGO

difaccia alla Chiesa di san Michele

si trovano in vendita i seguenti libri:

- MANZONI A. *I promessi sposi*. Un bel volume con coperta elegantissima in cromolitografia L. 1 20
- CANTÙ C. *Margherita Pusterla*. Un volume di oltre 300 pagine. » 1 —
- ZOLA E. *Avventure raccontate a Ninon*. Un volume » 1 —
- *Maddalena Ferat*. Un volume » 1 —
- *La confessione di Claudio*. Un volume » 1 —
- *Un matrimonio d'amore*. Un volume » 1 —
- *Sua eccellenza Eugenio Rougon*. Un volume » 1 —
- *La fortuna dei Rougon*. Un volume » 1 —
- *La caccia ai milioni*. Un volume » 1 —
- MONTÉPIN (Di) S. *La duchessa della torre del picco*. Un volume » 1 —
- COLOMBO E. *La Vega*. Viaggio di esplorazione artica. Un volume con ritratto del tenente G. Bove » 0 40
- VERNE G. *Un incubo*. Un volumetto » 0 40
- WANTON E. *Viaggi meravigliosi ai regni delle scimmie*. Un grosso volume di pag. 610 » 1 50
- BONATI R. *L'ebraica o l'assedio di Mantova del 1796*. Un volume » 1 —

Publicazione recentissima:

L'ORNITOJATRIA

O LA MEDICINA

DEGLI UCCELLI DOMESTICI E SEMIDOMESTICI

PER

RIVOLTA SEBASTIANO PIETRO DELPRATO

PROFESSORE

PROFESSORE DIRETTORE

NELLA SCUOLA VETERINARIA DI PISA

NELLA SCUOLA VETERINARIA DI PARMA

Fascicolo secondo.

L'opera verrà pubblicata in 8 fascicoli di 64 pagine con alcune tavole.

Si trova vendibile presso il libraio-editore G. G. A. Uebelhart e presso i principali librai al prezzo di L. 1,50 per ciascun fascicolo

È stato pubblicato il

SOMMARIO DI CHIMICA GENERALE

(PARTE SPECIALE)

PER

RAFFAELLO CAMPANI

PROFESSORE DI CHIMICA GENERALE ED APPLICATA

NELLA SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE DI PISA

Questo primo volume consta di pag. 290, in 8° grande e vendesi presso i principali librai al prezzo di L. 5 e sarà seguito prossimamente dal secondo volume che conterrà l'Introduzione allo studio della Chimica, e quindi dal terzo ed ultimo, che tratterà delle Combinazioni del carbonio.

ALLA CARTOLERIA PIZZANELLI

SOTTOBORGO

difaccia alla Chiesa di san Michele

si distribuiscono a dispense le seguenti pubblicazioni illustrate:

- La divina commedia* di Dante Alighieri, illustrata da Gustavo Dorè. 2 dispense per settimana; cent. 10 ognuna.
- La sacra bibbia*, volgarizzata da Monsignor Martini, ed illustrata da Gustavo Dorè. 2 dispense per settimana; cent. 15 ognuna.
- I tre Moschettieri* di A. Dumas, con illustrazioni di valenti artisti. 2 dispense per settimana; cent. 5 ognuna.
- Giornale illustrato dei viaggi*, e delle avventure di terra e di mare. Una dispensa per settimana; prezzo: cent. 5.
- Emporio pittoresco*, (Illustrazione universale); si pubblica settimanalmente, si vende cent. 10.
- Il piccolo artista*, giornale album di disegni elementari di figura, ornato, paesaggio e meccanica; si pubblicano 2 dispense al mese al prezzo di cent. 10 ciascuna.
- Il romanziere del popolo*, con illustrazioni, 5 centesimi ogni dispensa.

Col giorno 11 luglio 1880

principiò la pubblicazione illustrata del celebre racconto, intitolato:

MARIA LA SPAGNUOLA

storia contemporanea di Madrid, di VENCESLAO AYUALS DE IZCO preceduto da una introduzione di E. SUE. — Prezzo dell'opera completa L. 2; d'ogni dispensa 5 cent.

Libri scolastici e Carte geografiche che sono vendibili nella Cartoleria Pizzanelli difaccia alla chiesa di S. Michele

- BONISTALLI, *Metodo calligrafico*, 10 quinternini, ciascuno L. 0,07
- BOSCARY, *Metodo di calligrafia*, 10 quaderni, ciascuno » 0,07
- Prime nozioni di aritmetica, e del sistema metrico, o nuovo abacco*, compilato sui migliori lavori del prof. F. Retali » 0,15
- SCHMID e MUZZI, *100 brevi racconti, e 100 novelline e 3 nuovi racconti*, con coperta illustrata in cromolitografia » 0,60
- CLASIO, *Favole e Sonetti pastorali*, un volumetto di pag. 192 » 0,60
- PARRAVICINI L. A., *Giannetto*, 3 volumi » 3,00
- PARATO A., *Storia d'Italia*, un volume di 152 pag. » 0,80
- AHN F., *Nuovo metodo pratico teorico per imparare la lingua francese*, compilato dal professor Giuseppe Arnaud, corso 1°, un volume di pag. 208 » 1,25
- AHN F., detto, 2° corso » 1,80
- Carta dell'Europa geografica ferroviaria industriale e commerciale, una tavola di grande formato, colorata e con coperta » 1,00
- GNOCCHI G., *Carta dell'Italia*, edizione corretta ed aumentata per cura dell'ing. Fantina, approvata dal R. ministero dell'istruz. pubblica. » 1,00
- GNOCCHI G. *Carta geografica dell'Italia recentissima*, tirata in colori ed in foglio distinto » 1,50
- Atlante geografico adottato nelle scuole del regno*.
- Carte diligentemente colorate, che compongono questo atlante: 1° Cosmografia. — 2° Mappamondo. — 3° Pianisfero. — 4° Europa. — 5° America settentrionale. — 6° America meridionale. — 7° Asia. — 8° Africa. — 9° Oceania. — 10° Italia a vol d'uccello. — 11° Italia. — 12° Italia antica. — 13° Impero romano » 4,00

LE MIGLIORI MACCHINE A CUCIRE

SONO LE

VERE ORIGINALI "SINGER"

SOLIDITÀ - ELEGANZA - RAPIDITÀ

Premiate con più di 120 Medaglie ec.



Le sole Macchine che non si guastano mai.

Garanzia illimitata ed efficace.

Lezioni gratis a domicilio.

La migliore garanzia è di prendere informazioni da chi le possiede

Guardarsi dai cosiddetti SISTEMI che non sono altro che CATTIVE CONTRAFFAZIONI.

!!! VANTAGGI SENZA PARI !!!

PER 3 LIRE SETTIMANALI

LE

VERE "SINGER"

UNICA SUCCURSALE IN PISA

PRESSO

LUCARELLI, Borgo largo, 17.

ACQUA MINERALE PURGATIVA

DEL PINO

DI SANTA LUCE

PROPRIETÀ

DEI SIGNORI FRATELLI NUTI

I benefici e salutari vantaggi che la terapeutica ha saputo trarre da quest'acqua rinomata, sono ormai noti a tutti, per cui non ha bisogno di essere raccomandata.

La sua azione eminentemente purgativa è superiore a tutte le altre acque minerali. — Un bicchiere solo dell'acqua del Pino, corrisponde per la sua efficacia a due bicchieri circa di quella della Torretta.

Un fiaschetto di litro L. 0,30.

Deposito generale presso la Farmacia S. Marco, fuori la Porta fiorentina.

NAFTALINA

il migliore e più sicuro preservativo delle pelli, abiti, lane ec. si vende dai fratelli Martin We-dard nei loro negozi, Sotto Borgo ed in Piazza S. Martino.

Pisa, Tip. Vannucchi, 1880.